Scuola

La redazione di Udine



Alessandro Micoli Liceo Marinelli, 3H

«Ho scelto di partecipare al Messaggero Veneto Scuola – ha spiegato Alessandro Micoli, sedici anni che frequenta la 3H del Marinelli – perché desidero conoscere più da vicino come lavora un giornalista e come funziona un giornale. Penso che questa sia un'opportunità per migliorare il mio spirito critico e per potenziare le mie capacità di scrittura e di espressione».



Anna Bodini Malignani 4 LSA E

«Frequento la quarta superiore, in particolare la classe 4 LSA E all'istituto Malignani – sono le parole della studentessa diciassettenne Anna Bodini, – e non vedo l'ora di provare un'esperienza nuova. Ho deciso di partecipare a questo progetto perchè ho molti interessi e facendo giornalismo si possono trattare tematiche molto varie».



Asia Clemente Classico, Uccellis

«Sono una studentessa liceo classico europeo con un sogno: diventare giornalista», racconta la 17enne Asia Clemente che frequenta la 4A all'Educandato Uccellis. «Partecipo al Messaggero Veneto Scuola – precisa – proprio per sperimentare in prima persona il clima della redazione e per vivere la scrittura al di fuori dei libri di scuola».





Aurora Bordon Educandato Uccellis

«La scelta di intraprendere questa esperienza», dichiara Aurora Bordon, 17enne che frequenta l'Educandato Uccellis, classe 4^ALSU, «è nata dall'esigenza di comprendere meglio i miei interessi. In particolare sono attratta dal giornalismo perché l'anno scorso sono entrata a fare parte della redazione del giornalino della mia scuola e ho scoperto una passione che voglio approfondire».



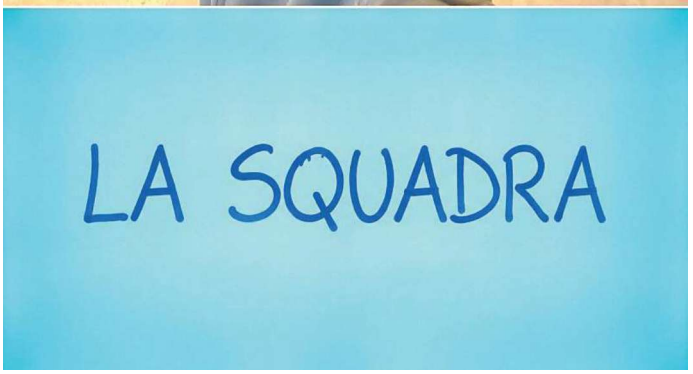
Camillo Scarton Liceo classico Stellini

«Partecipo al progetto» spiega Camillo Scarton, 18 anni, che fa l'ultimo anno al liceo classico Stellini, 5A, «per approfondire il dialogo e l'ascolto come basi della pace. Un'esperienza personale importante mi ha insegnato il valore profondo di empatia e rispetto, rafforzando la mia convinzione che la pace si costruisca ogni giorno, partendo dalle nostre relazioni quotidiane».



Cristina Prencipe Convitto Paolo Diacono

«Ho scelto di partecipare a questo progetto perché di solito scrivo di mondi di fantasia cercando di estraniarmi dal mondo reale e, per una volta, vorrei invece tenere i piedi per terra e occuparmi di cose concrete» spiega così la sua motivazione Cristina Prencipe, studentessa sedicenne che frequenta il Convitto Paolo Diacono, classe 3ALC.





Daniele Facchin Istituto tecnico Zanon

«Ho scelto di far parte di questo progetto» riferisce Daniele Facchin, 21 anni, dell'Istituto tecnico Zanon, Classe 5^CRIMIT, «perché avevo già svolto un'attività in ambito giornalistico che mi ha suscitato un forte desiderio di poter ampliare le mie capacità, esperienze e conoscenze in questo ambito grazie ad un'azienda così importante come Messaggero Veneto».



Daniele Vigant Liceo classico Stellini

«Sono molto emozionato di intraprendere questo percorso con il Messaggero Veneto scuola» dichiara Daniele Vigant, 17 anni, studente del liceo classico Stellini, classe 4 B, «perchè sono sicuro mi darà gli strumenti necessari per realizzare il sogno che tengo nel cassetto fin da bambino: diventare un telecronista sportivo».



Davide Valoppi Liceo Percoto, 3AU

«Le mie passioni per la geopolitica, la storia, la cultura e le dinamiche sociali» racconta Davide Valoppi, 16 anni, studente del liceo Percoto, classe 3 AU, «mi hanno portato ad aderire a questo interessante progetto». E ha aggiunto: «Credo nell'informazione libera e sono curioso di conoscere le meccaniche che muovono il mondo del giornalismo».



Dorotea Pacella Liceo Copernico, 3E

«Ho scelto questo Pcto (Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento) relativo al giornalismo», dice Dorotea Pacella, 16 anni, del liceo scientifico Copernico, 3E, «perché lo considero stimolante e avvincente. Mi permette di vivere le dinamiche di una redazione, basata sul confronto e sulla libertà di pensiero. La volontà di partecipare nasce da una precedente esperienza».



Francesco Scolari Liceo Stellini, 3 C

«Partecipo al Messaggero Veneto Scuola» spiega Francesco Scolari, 16 anni, 3 C dello Stellini, «spinto dal desiderio di entrare in contatto con la vita di un giornale, di migliorare il mio modo di scrivere, di imparare a comunicare in modo corretto ed efficace. Credo che, per entrare in futuro a far parte di una redazione, avere a che fare con dei professionisti sia stimolante e formativo».

L'ORGANIZZAZIONE

Due riunioni ogni settimana: così nascono le nostre pagine

Due riunioni ogni settimana, il lunedì a Udine, il martedì a Pordenone: ecco come si articola il lavoro per la realizzazione dell'inserto del Messaggero Scuola. La redazione di Udine (in questa pagina i 29 componenti si presentano spiegando il motivo per cui hanno deciso di aderire all'iniziativa del Messaggero Veneto) si riunisce nella sede della Fondazione Friuli, che sostiene l'iniziativa, mentre la squadra di Pordenone trova ospitalità a Casa Zanussi. In queste due sedi nascono le pagine che pubblicheremo ogni mercoledì.

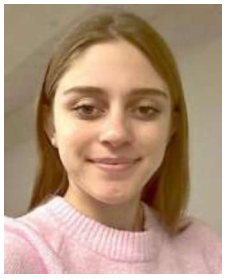
Scuola

La redazione di Udine



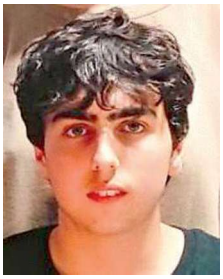
Giovanni Giacomini
Liceo Stellini, 3C

Giovanni Giacomini, 15 anni, 3 C del liceo classico Stellini, racconta: «Mi interessano la politica, l'attualità e il territorio, in particolare i temi che riguardano i giovani e la vita della comunità. Mi piace informarmi, approfondire argomenti diversi e comprendere punti di vista differenti. L'esperienza al Messaggero Veneto è un'opportunità per imparare e avvicinarmi al giornalismo».



Lejla Ameti
Educandato Uccellis

«Il Messaggero Veneto Scuola», afferma Lejla Ameti 18 anni, Educandato Uccellis, Classe 5E, «ci insegna che il giornalismo non è solo un mestiere, ma un modo di vivere basato sulla curiosità, sul dialogo e sul pensiero critico. Le riunioni in redazione e le interviste sono un momento importante di crescita umana e di arricchimento formativo, per questo ho scelto di essere parte di questa comunità».



Leonardo Tomada
Liceo Percoto, 3AU

«Ho voluto intraprendere questa esperienza per curiosità verso il modo in cui si diffonde l'informazione e per il lavoro che le persone svolgono dietro le quinte» riferisce Leonardo Tomada, 16 anni, del liceo Percoto, classe 3AU, e aggiunge: «In più, questa opportunità mi permetterà di approfondire argomenti e temi che mi stanno particolarmente a cuore».



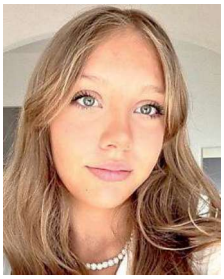
Lorenzo Vitagliano
Liceo classico Stellini

«Sono sempre stato un ragazzo con la passione della scrittura e soprattutto della lettura» spiega Lorenzo Vitagliano, 16 anni, studente del liceo classico Stellini, 4 B, «e credo che questo progetto possa essere un'occasione per me sia per poter esprimere al meglio le mie doti, sia per capire se il giornalismo rappresenti un'opzione concreta per il mio futuro oppure no».



Lucia Colledani
Liceo Copernico, 3F

«Ho voluto partecipare a questo progetto» ha dichiarato Lucia Colledani, 16 anni del liceo scientifico Copernico, classe 3F, «in quanto mi appassiona scrivere, leggere e il mondo del giornalismo in generale mi affascina. Vorrei quindi, capire se questa potrebbe essere la mia strada. Ritengo, inoltre, che questa potrebbe rivelarsi una grande occasione formativa».



Lucia Nunziata
Liceo Stellini, 3C

Lucia Nunziata, una studentessa di 16 anni che frequenta la 3 C del liceo classico Stellini, illustra così la sua motivazione a partecipare al Messaggero Veneto scuola: «Sono molto appassionata di scrittura e credo che l'esperienza offerta da questo progetto di Formazione scuola lavoro rappresenti un'opportunità unica che potrà farmi crescere da diversi punti di vista».



Lucrezia Anzil
Istituto D'Aronco, 3A

«Ho scelto di partecipare a questo progetto» dice Lucrezia Anzil, della 3 A dell'istituto D'Aronco, « perché trovo sia un'ottima opportunità in vista del futuro. Mi piace scrivere e soprattutto osservare e capire le cose prima di dire la mia opinione a riguardo, in modo da avere un quadro generale della situazione. Ho trovato le persone molto disponibili e sono sicura che mi piacerà impegnarmi con loro».



Luigi Gardisan
Liceo Copernico

«Ho deciso di intraprendere nuovamente questo progetto», sono le parole di Luigi Gardisan, 17 anni, del liceo scientifico Copernico, «perché la divulgazione giornalistica non cessa mai di essere il mezzo d'informazione più rilevante; inoltre, offre la possibilità di ampliare le competenze culturali e letterarie, nonché lo sviluppo di un pensiero autonomo, esente da influenze di terzi».



Magda Gementi
Liceo classico Stellini

«Ho scelto di partecipare per il secondo anno al Messaggero Veneto Scuola», riferisce Magda Gementi, 17 anni, della 4 D del liceo classico Stellini, «perché è un progetto molto stimolante che mi ha permesso di fare nuove esperienze e di conoscere un po' il mondo del giornalismo, incontrando persone diverse e aiutandomi a comprendere meglio gli altri e la realtà che mi circonda».



Margherita Lano
Liceo Percoto, 3BL

Margherita Lano, 15 anni, del liceo Percoto classe 3BL, racconta: «Il mio sogno è diventare una reporter e lavorare per un giornale dall'estero. Partecipare a questa esperienza mi darebbe la possibilità di vedere nel concreto come funziona la stesura di un articolo e tutto il lavoro che c'è dietro, capendo come davvero funziona una redazione dall'interno».



Maria Di Gianantonio
Liceo Stellini, 3B

«Voglio partecipare a questo progetto perché desidero acquisire esperienza nel campo giornalistico, che da sempre mi affascina» è il racconto di Maria Di Gianantonio, 16 anni, 3 B del liceo Stellini, che aggiunge: «il mio obiettivo è osservare il lavoro del giornalista da vicino e imparare. Il giornalismo è un settore fondamentale per informare la comunità e serve competenza per farlo in maniera accurata ed equa».



Matilde Bianco
Liceo Marinelli

«Rinnovo con entusiasmo l'esperienza al Messaggero Veneto. Dopo lo splendido percorso sperimentato lo scorso anno caratterizzato da un ambiente accogliente e da una guida preziosa, ho scelto di tornare per consolidare competenze che vorrei coltivare nel mio futuro professionale» dichiara Matilde Bianco, diciottenne che frequenta la quarta al liceo scientifico Marinelli.



Matteo Cristian Cioca
Liceo Malignani, 3LSA

«Ho voluto seguire il percorso con il Messaggero Veneto», racconta Matteo Cristian Cioca, 16 anni, della 3 LSA del liceo Malignani, « per avere la possibilità di vivere questa nuova esperienza, così da osservare e scoprire tutto il lavoro che c'è dietro a un semplice foglio di giornale. Spero che questa opportunità mi aiuti nella scelta del mio futuro lavorativo».



Mattia Gino Codutti
Liceo Malignani, 5A

Mattia Gino Codutti, studente diciottenne della 5 A del liceo Malignani spiega: «Ho scelto di prendere parte alla redazione scuola del Messaggero Veneto per il secondo anno consecutivo perché considero questo progetto stimolante e ricco di opportunità. Ho sempre amato la scrittura e il confronto con gli altri e questo progetto è un'occasione perfetta per praticare queste passioni».



Nicole Agostini
Istituto D'Aronco, 3 A

«Il Messaggero Veneto è il giornale di riferimento del Friuli» sottolinea Nicole Agostini, 16 anni, dell'istituto D'Aronco (3A grafica), «e farne parte significa raccontare il territorio dove vivo. Mi piace scrivere e voglio capire meglio cosa significa lavorare in una redazione, ricercare notizie, fonti e titoli. Questo percorso può essere un'opportunità concreta di formazione e orientamento per il futuro».



Nina Stenghel
Convitto Paolo Diacono

«Aderisco», dichiara Nina Stenghel, 16 anni, della 3 A del Convitto Paolo Diacono, «perché la ritengo un'opportunità rara per affacciarsi al mondo lavorativo, non solo quello giornalistico, ma anche a tutte le realtà collegate a questo settore, nonché un valido mezzo per confrontarsi, apprendere ed esprimersi in una modalità differente e più matura di quella scolastica».



Ruben Azzano
Liceo Stellini, 4C

«Ho scelto di partecipare a questa esperienza con il Messaggero Veneto scuola perché ho sempre avuto la passione della scrittura e della lettura e volevo mettermi alla prova e conoscere da vicino un mondo nuovo per me, appunto quello del giornalismo» sono le parole di Ruben Azzano, uno studente di diciassette anni che frequenta la classe 4 C al liceo classico Stellini.



Stefano Perretta
Convitto Paolo Diacono

«Scrivere per il giornalino scolastico mi ha fatto scoprire la passione per il giornalismo, aprendomi una possibile strada lavorativa», racconta Stefano Perretta, 15 anni, del Convitto Paolo Diacono (classe 3ALC). «Partecipo al progetto», precisa, «con la volontà di comprendere al meglio tutto quello che si cela dietro al risultato finale di un articolo, le idee, le ricerche e l'impegno».



Salute e prevenzione scelte da fare in giovinezza

Valter Longo, biochimico e biogerontologo, spiega la corretta alimentazione

MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE

Quando si parla di alimentazione e salute, il pensiero corre alla terza età, come se fossero questioni di cui preoccuparsi soltanto con l'avanzare degli anni. Eppure, le scelte alimentari che prendiamo durante la giovinezza possono influenzare notevolmente quella che sarà la nostra salute in tarda età.

La salute è un tema che ci riguarda fin da giovanissimi, poiché non si è mai troppo giovani per abituarsi a prendersi cura di sé.

Ma quanto sono consapevoli i giovani dell'importanza di queste scelte? In un'epoca in cui metodi di allenamento presentati come miracolosi e consigli alimentari controversi dominano il dibattito online, saper distinguere tra informazioni scientificamente attendibili e fake news non è semplice.

Sono numerosi gli influencer che si definiscono esperti nell'ambito della salute e dello sport, ma la popolarità non è necessariamente sinonimo di competenza.

Per approfondire questi temi, la nostra redazione ha avuto il piacere di intervistare il professor Valter Longo in occasione del Nutrition&Longevity Festival organizzato a Cervia. Il noto biochimico e biogerontologo italiano, direttore dell'Istituto di Longevità presso la University of Southern California, è conosciuto a livello internazionale per i suoi studi sui processi di invecchiamento e sui fattori che li influenzano. Nel 2018 Time Magazine lo ha inserito nella lista delle 50 persone più influenti al mondo nel settore della salute.

Con lui abbiamo approfondito un tema spesso sottovalutato: il ruolo attivo che i giovani possono avere sulla loro salute e sulla prevenzione delle malattie future. Uno dei primi problemi evidenziati dal professore riguarda l'elevato tasso di obesità infantile in Italia, una situazione da lui definita come "un'epidemia nazionale preoccupante" . I dati parlano chiaro: l'Italia si colloca tra i primi posti al mondo per tasso di obesità infantile.

Un quadro che contrasta con l'immagine dell'Italia come patria della dieta mediterranea. Eppure, secondo Longo, questa associazione non corrisponde pienamente alle abitudini alimentari della popolazione: «Meno del 10% degli italiani ha una forte aderenza alla dieta mediterranea», ha affermato, sottolineando come gran parte della popolazione segua regimi alimentari che si discostano dai suoi principi.

In particolare, Longo sottolinea l'influenza negativa del consumo eccessivo delle cosiddette "4 P" – pasta, pane, pizza, patate – che sono una delle principali cause dell'obesità giovanile. Alle "4 P" se ne aggiunge una quinta: le proteine, spesso sopravalutate, poiché associate al nutriente più sano e legato alla sintesi muscolare. Longo non ne nega l'importanza ma allo stesso tempo evidenzia la tendenza delle persone a consumare una quantità eccessiva di proteine, soprattutto in età infantile, affermando che "...in molte categorie sotto i 18 anni si consuma una quantità di proteine da 2 a 3 volte maggiore di quella raccomandata dalle società pediatriche" .

Secondo i risultati di laboratorio, bisognerebbe consumare tra 0, 8 e 1 grammo di proteine per kg di peso corporeo. Il Professore evidenzia come un consumo eccessivo di proteine stimoli eccessivamente la produzione dell'ormone IGF-1, legato anche all'invecchiamento cellulare.

Longo richiamainfine l'attenzione anche sulla sesta P, legata all'eccesso di cibi ultra-processati, come bibite zuccherate, merendine, patatine e altri amidi e fritti, oggi sempre più presenti nell'alimentazione quotidiana di bambini e adolescenti di tutto il mondo.

L'incontro con Walter Longo nell'ambito della rassegna Nutrition&Longevity Festival che si è tenuta a Cervia

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

Le proteine non sono l'unica strada Esercizio fisico per avere più muscoli

È possibile conciliare crescita muscolare e longevità? Negli ultimi anni, molti giovani hanno associato lo sviluppo della massa muscolare a un elevato apporto proteico, arrivando a consumare dagli 1, 6 ai 2, 2 grammi di proteine per kg di peso corporeo. Il professor Longo invita a ridimensionare questa convinzione: le proteine sono indispensabili, ma un'assunzione eccessiva non significa necessariamente ottenere più muscoli. "Nella nostra analisi della costruzione muscolare abbiamo visto che la maggior parte dell'aumento di massa e forza muscolare è dovuto all'allenamento di resistenza" afferma, sottolineando il ruolo centrale dell'esercizio fisico.





I ricordi di chi sopravvisse a quella notte del 6 maggio

MATILDE BIANCO
LICEO MARINELLI UDINE

Cinquant'anni fa il Friuli è cambiato da un giorno all'altro, anzi, da un minuto all'altro, quando la terra ha iniziato a tremare. Pensando a quel momento, viene da chiedersi come abbiano fatto quei poveri alpini, che la notte del 6 maggio rientravano in caserma a Gemona e, all'improvviso, si trovarono ricoperti da polvere, cocci e pietre. Tra loro c'è chi si è salvato, ma anche chi quella notte ha appoggiato lo zaino e non lo ha ripreso mai più.

Durante una serata organizzata a Santa Margherita dal gruppo alpini di Alnicco, si è pensato di "fare memoria" e di farsi raccontare l'accaduto direttamente da chi è tornato e che abbiamo ancora la fortuna di avere tra noi. Tra gli ospiti erano presenti quattro alpini: Enzo, Claudio, Dario e Antonio. Hanno raccontato che, alla prima scossa, si pensò a un incidente alla polveriera di Tolmezzo ma subito dopo si comprese che era qualcosa di ben peggiore. Poco dopo, infatti, arrivarono altre scosse, la terra iniziò a tremare e i militari corsero giù dalle camerate cercando di scappare e gridando «terremoto, terremoto!». Tutto d'un tratto, chi si trovava all'esterno vide la caserma crollare, seguita dal buio totale, dal fumo e da un silenzio di tomba. I pochi militari rimasti fuori si chiedevano se fossero gli unici ad essersi salvati, finché a poco a poco iniziarono a sentire voci che dicevano «venite da questa parte, venite! State attenti ai fili ad alta tensione! ».



All'opera in Friuli dopo il terremoto nel 1976

Pian piano si spostarono verso le voci e chi ne aveva la possibilità illuminò la zona con i fari dei camion e cominciarono a tirare fuori chi era rimasto sotto le macerie. La paura era fortissima. Ad ogni nuova scossa correvano giù dalle macerie, per poi ricominciare subito a scavare, spinti dal pensiero che chi si trovava incastrato sotto stava peggio di loro. All'alba arrivò il comandante per fare l'appello e, con grande dolore, molti uomini non risposero all'appello. Della caserma di Gemona che sviluppava un'altezza di tre piani, era rimasto soltanto il tetto, che si poteva toccare con le mani. C'era molta paura e il pensiero andava costantemente alle famiglie, dove si sperava che stessero tutti bene, nell'attesa di notizie che sarebbero arrivate solo nei giorni seguenti. I sopravvissuti scavavano tutto a mani nude, rimuovendo tegole, sassi e mattoni, creando varchi e facendo silenzio per ascoltare da dove arrivassero le richieste di aiuto dei vivi. Gli ultimi morti (che in totale furono 29) sono stati poi trovati con l'ausilio degli escavatori. Fin da subito si comprese che si era verificata una vera e propria tragedia. La mattina seguente, le famiglie delle zone vicine arrivarono ai cancelli e, vedendo le macerie, piansero, sopraffatte dalla paura e da un dolore terribile. Per chi ricorda, si è trattato di un episodio indelebile: chi era presente rivede ancora quelle immagini impresse nella mente, ricordi che non se ne andranno mai. In seguito, i militari hanno continuato a lavorare insieme sul posto per mesi e mesi senza mai parlarne, tanto erano sconvolti; e poi, con il tempo, si è andati avanti.

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Bibbia di Aquileia e rete estera I progetti dello Scriptorium

Nei giorni scorsi consegnata una copia di un Libro d'Ore al ministro Crosetto

LUCIA AVIANI

San Daniele

Si intensifica progressivamente la rete dei rapporti istituzionali della Fondazione Scriptorium Foroiuliense Ets, che sta gettando le basi a importanti progetti (primo fra tutti la realizzazione del secondo volume della Bibbia di Aquileia) e che per il 2027 ha già in previsione quattro trasferte estere, in Giappone, Canada, Usa e Paraguay. Nei giorni scorsi il presidente Roberto Giurano ha incontrato presso il Covi (Centro operativo vertice interforze) di Roma il ministro della Difesa Guido Crosetto, consegnandogli una copia in edizione limitata del MS 198, una delle opere più significative realizzate dagli amanuensi sandanielesi.

«Si tratta della riproduzione facsimilare di un Libro d'Ore il cui originale è custodito nella Biblioteca Guarneriana», spiega il presidente, ricordando che del volume, preziosa testimonianza della tradizione libraria e artistica medievale, sono stati realizzati dieci esemplari e fornendo un'anticipazione sui prossimi obiettivi dello Scriptorium: centrale sarà la citata riproduzione del secondo volume della Bibbia; continua, nel frattempo, la collaborazione con l'Accademia dell'Arte e delle Scienze del Vaticano e si stanno gettando le basi a nuove progettualità di rilievo internazionale. La produzione del Libro d'Ore, avvenuta nel 2025, aveva richiesto un accurato percorso di ricerca e il recupero delle antiche tecniche artigianali, dalla preparazione dei materiali alla realizzazione della carta, dalla scrittura alla decorazione, fino alla legatura.



Il ministro della Difesa Guido Crosetto riceve il Libro d'Ore dal presidente Roberto Giurano

«Un lavoro, insomma, in cui si incontrano fedeltà storica, competenza tecnica e straordinaria maestria artigianale», sottolinea Giurano, ricordando che il valore del MS 198 è stato evidenziato anche all'estero. Fra lo scorso anno e quello in corso, infatti, alcune copie sono state consegnate a istituzioni di assoluto prestigio, tra cui la Library of Congress di Washington, la Biblioteca della Dieta Nazionale del Giappone, a Tokyo, e la Biblioteca del Congresso del Paraguay; il volume è stato inoltre donato al presidente della Repubblica Mattarella e alla presidente del Consiglio Meloni. Un ulteriore momento di visibilità internazionale era consistito nella partecipazione dello Scriptorium all'Expo di Osaka, in Giappone, nell'ambito della Settimana del Friuli Venezia Giulia, iniziativa cui aveva partecipato la Regione.

«La consegna al ministro Crosetto si aggiunge a tali significative tappe di diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano. L'iniziativa si inserisce nella più ampia attività di diplomazia che la Fondazione porta avanti in Italia e nel mondo: attraverso collaborazioni, incontri ufficiali e donazioni a rilevanti realtà, lo Scriptorium utilizza il libro antico e le sue tecniche di produzione come strumenti di dialogo, relazione e rappresentanza del territorio», evidenzia il presidente della Fondazione, confermato nel suo ruolo, di recente, all'unanimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartellone della Fratta Via con Paiella e Colombari

San Daniele

Si aprirà il 20 novembre la stagione teatrale 2026/27 dell'Auditorium alla Fratta di San Daniele, promossa dal Comune in collaborazione con l'Ert: a inaugurare il cartellone sarà (sipario alle 20.45) lo spettacolo "Jannacci e dintorni": Simone Colombari e Max Paiella, accompagnati da una band di sei elementi, ripercorreranno l'universo musicale del celebre artista. Martedì primo dicembre si potrà invece assistere a "Pazza", il dramma giudiziario di Tom Topor, interpretato da Vanessa Gravina e Nicola Rignanese; giovedì 17 dicembre Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Flavia Valoppi porteranno in scena "Nadâl - Stupor Mundi". Il 2027 teatrale inizierà il 22 gennaio con "Il raggiro che ti gira", canovaccio originale di commedia dell'arte. Mercoledì 3 febbraio arriverà a San Daniele il circo teatro della Nuova Barberia Carloni, il 24 febbraio Stefania Rocca e Franco Castellano saranno i protagonisti di "Quando scende la notte". Chiusura il 18 marzo, con "Arrivato a questo punto": sul palco Gioele Dix. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus su volontariato e azioni assistenziali Evento in auditorium

Nuovo incontro promosso a San Daniele dall'Associazione per la Costituzione

San Daniele

La rassegna "Una vita spesa per la legalità", curata dall'Associazione per la Costituzione di San Daniele e in corso all'auditorium Alla Fratta, proporrà domani un focus sulle attività della Fondazione Valentino Pontello di Majano e delle associazioni OrtoBorto e Il Samaritan di Ragogna, espressione di radicate azioni di solidarietà assistenziale.

Le ultime due serate del ciclo vedranno invece protagoniste aggregazioni solidali dedite alla riqualificazione ambientale e al presidio di realtà locali: il 4 dicembre si parlerà dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese e dell'Oasi delle cicogne di Fagagna, realtà affidate all'interazione e all'impegno di gruppi di volontari; il 18 dicembre, infine, verrà tracciata una panoramica sulla partecipazione del volontariato friulano alle iniziative di cooperazione internazionale: relatori saranno i responsabili di Cevi ed Oikos. Tutte le serate hanno inizio alle 20.45.

L'Associazione per la Costituzione sta intanto già lavorando al programma della prossima edizione del Festival della Costituzione, in calendario per la fine del maggio 2027. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una precedente serata dell'Associazione per la Costituzione

SAN DANIELE

Disco verde del Consiglio al bilancio consolidato



Il consiglio comunale di San Daniele ha approvato il bilancio consolidato e una variazione al documento contabile in cui la voce più rilevante consiste nella previsione di un mutuo di 390.000 euro per finanziare la realizzazione di nuovi loculi – urgenza più volte segnalata – nel cimitero monumentale di San Luca. Altro capitolo di un certo peso è quello relativo alle maggiori spese – circa 80.000 euro – che l'ente locale dovrà sostenere per l'aumento dei costi dell'energia. È stato inoltre integrato con la somma di 26.000 euro il settore relativo alle varianti urbanistiche, a favore dell'adeguamento al Piano paesaggistico regionale con alcune istanze avanzate dalla cittadinanza: «Sono state depositate in municipio 65 richieste», rende noto il sindaco Pietro Valent (in foto). —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Club alcolisti in trattamento Convegno in omaggio a Hudolin

Ricordato l'illustre psichiatra esperto in problemi legati alle dipendenze a 30 anni dalla morte

MARISTELLA CESCUTTI

Coseano

«Vi prego di continuare» sono queste le ultime parole del professore Vladimir Hudolin e titolo del memoriale dedicato ai 30 anni dalla sua scomparsa. Il ricordo si è svolto recentemente con un convegno che si è tenuto all'auditorium La Galetiere gremito da oltre 100 persone. L'iniziativa è stata promossa dall'Arcat del Fvg Associazione Regionale dei Club alcolistici in trattamento che ha sede a Coseano, con il patrocinio del Comune.

Hudolin, ideatore del suo famoso "Metodo" è stato un illustre psichiatra, neurologo, esperto in problemi legati al consumo dell'alcol e della droga a livello mondiale.

Ad accogliere i presenti il sindaco di Coseano David Asquini, che ha voluto testimoniare ancora una volta l'amicizia e il sostegno concreto dell'amministrazione verso l'Acat, ricordando come il Comune sia sempre stato al fianco dell'associazione nell'ascoltare i bisogni delle famiglie e nel promuovere lo star bene insieme.

A portare la propria vicinanza sono intervenute anche le consigliere regionali Simona Liguori e Manuela Celotti.

Particolarmente toccante è stato il contributo di Simona Liguori che ha relazionato con la sensibilità del suo lavoro quotidiano di medico oncologo, ricordando quanto la cura delle relazioni, la prevenzione e il prendersi cura l'uno dell'altro siano fondamentali per la salute di ogni persona.

Lontano dai toni formali dei soliti convegni, l'incontro ha dato voce alle storie vere, ciascuno ha condiviso la propria esperienza, affidando pensieri di gratitudine, fiducia e speranza a grandi "foglie" di carta. Lette ad alta voce e poi appese a due grandi alberi realizzati artigianalmente, queste foglie hanno letteralmente riempito la sala di colori, emozioni e senso di rinascita, ricordando come nei Club si diventi protagonisti del proprio e altrui benessere.

A chiudere il cerchio di ricordi è stata la proiezione di due brevi video storici dello stesso professor Hudolin. Rivedere il suo volto e ascoltare la sua voce ha emozionato la platea, ricordando a tutti che i Club non sono semplici gruppi di aiuto, ma luoghi vivi dove le persone ritrovano serenità e forza. Un messaggio semplice e potente che, a distanza di 30 anni, continua a essere faro e guida di numerose famiglie friulane. Il sindaco di Coseano, David Asquini nel ringraziare l'Arcat regionale per il gradito invito ha espresso il piacere di ospitare da qualche anno Arcat e Acat e così «abbiamo potuto constatare da vicino l'impegno serio e costante dei volontari i nostri eroi moderni».



L'incontro che si è svolto a Coseano dedicato a Vladimir Hudolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA